



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

Struttura Didattica Speciale di
Lingue e Letterature Straniere
di Ragusa

**Norme redazionali
per le prove finali e la tesi di laurea di
LETTERATURA FRANCESE**

Prof. Fabrizio IMPELLIZZERI



Indice

Perché scegliere la tesi in letteratura francese?	3
Norme per l'assegnazione delle tesi	3
Norme e tempi per la consegna delle bozze	3
Prova finale & tesi di laurea	4
Fase I – Come organizzare il lavoro di ricerca	5
La scelta dell'argomento	5
Da dove incominciare?	5
Dove iniziare a cercare?	7
Dalla biblioteca alla scrivania	8
Dai testi al progetto di lavoro	9
Fase II – Norme generali per la scrittura	10
Carattere e corpo	10
Impostazione di pagina	11
Copertina e frontespizio	11
Lo stile giusto	13
Alcuni dubbi ortografici e tipografici	13
Impaginazione	20
Esempio di impaginazione	21
Citazioni, note, bibliografia	23
Le note a piè di pagina	24
Come compilare le note	26
Esempi di bibliografia – citazione-note	29
Bibliografia	30
Esempio di Bibliografia organizzata	31
Archivio relazioni finali e tesi di laurea dal 2011	34

Perché scegliere la tesi in letteratura francese?

La scelta della disciplina e dell'argomento deve maturare in base alla struttura del piano di studio, al numero di esami già sostenuti e, ovviamente, alle predilezioni dello studente nei confronti della materia d'insegnamento. Una buona media negli esami di letteratura è più che auspicabile oltre a una conoscenza ampia della storia della letteratura e della metodologia dell'analisi del testo prevista già sin dal programma del corso di *Culture et littérature françaises 1* del 1° anno.

Norme per l'assegnazione della tesi

In seguito a un colloquio con il docente, il tesista è invitato a registrare la propria richiesta tesi sul portale e inviare all'indirizzo di posta elettronica del docente fimpellizzeri@unict.it e/o fabrizio220@yahoo.it le proprie generalità: nome, cognome, numero di matricola insieme al proprio recapito telefonico (in modo da agevolare il docente per un eventuale contatto urgente). N.B.: A causa dell'elevato carico didattico del 1° semestre, che si associa anche agli impegni scientifici e istituzionali, il docente non segue lavori di tesi dal mese di ottobre al mese di gennaio e si limita pertanto ad accettare per la sessione straordinaria di dicembre solo i lavori già conclusi nel mese di settembre.

Norme e tempi per la consegna delle bozze

Le norme redazionali, che troverete qui di seguito, sono state raccolte per facilitare il lavoro di stesura della prova finale e/o tesi di laurea di letteratura francese. A tal proposito, per orientare correttamente lo studente verso il proprio progetto di ricerca e agevolarne la scrittura, si consiglia vivamente di seguire tutte le indicazioni riportate.

Tutti i tesisti sono invitati a consegnare al docente le loro bozze, correttamente redatte, via mail in un file word doc. o docx. che riporta il seguente titolo: nome, COGNOME, cap., autore (es.: marioROSSI.cap1.Flaubert).

Gli elaborati devono pertanto essere scritti in modo corretto e redatti, sin dalla prima stesura, secondo i criteri indicati nel presente fascicolo.

N.B.: I file da correggere non devono mai essere inviati durante il fine settimana, le festività e le vacanze estive. Inoltre, si consiglia vivamente al candidato o alla candidata di organizzare i propri tempi di stesura e consegna, prevedendo per tale scopo un calendario di consegne e correzioni. Non si accettano ritardi e last minute! Al docente va sempre lasciato un minimo di 7/10 giorni di tempo per correggere. L'ultima bozza "definitiva" va inviata inderogabilmente un mese prima della scadenza del caricamento file on line. Nelle relative pagine web dei Corsi di Studio, alla voce "Lauree", nel menù a tendine di sinistra, cliccando, troverete anche tutte le indicazioni utili per conoscere il calendario delle sessioni di laurea con le relative date di consegne e domande, i facsimili dei frontespizi ecc. Lo scadenziario è molto chiaro e preciso.

Sappiate quindi organizzarvi di conseguenza!

Prova finale & tesi di laurea

Esistono due tipologie di prove:

A. La Prova finale di laurea per gli studenti della laurea triennale deve comprendere:

- 1) un **indice**;
- 2) due **résumés**, uno dei quali in lingua italiana e l'altro in francese (tradotto autonomamente), di non più di 10 righe;
- 3) una breve **introduzione** che presenterà nel suo insieme la ricerca;
- 4) uno a tre **capitoli** (numerati e titolati), eventualmente suddivisi in paragrafi, nei quali vengono sviluppati gli argomenti principali della ricerca;
- 5) una breve **conclusione**, che ricapitola ciò che la tesi ha dimostrato e semmai propone nuove prospettive per un ulteriore approfondimento o sviluppo;
- 6) e infine, la **bibliografia**.

L'introduzione e la conclusione vanno sempre scritte alla fine del lavoro di ricerca, dopo la stesura dei singoli capitoli, proprio perché devono seguirne le tappe salienti e permetterne un'agevole lettura.

La prova finale dovrà avere una lunghezza complessiva non inferiore a 60.000 e non superiore a 70.000 caratteri, bibliografia e spazi inclusi. La capacità di sintesi è un criterio di valutazione altrettanto importante nella stesura del vostro lavoro. Durante la discussione della prova finale, la domanda in lingua straniera, al laureando, non sarà obbligatoria. Si informano gli studenti della laurea triennale che, a partire dalla sessione di fine ottobre 2015, il punteggio massimo attribuibile dalla commissione di laurea alla prova finale sarà di **5 punti** (per gli studenti immatricolati dall'A.A. 2015-2016 in poi).

B. Tesi di laurea per la laurea magistrale valgono le indicazioni precedenti, ma:

- 1) l'**introduzione** sarà più articolata e consistente;
- 2) ai due **riassunti**, in italiano e in francese, se ne aggiunge un terzo in inglese (tradotti autonomamente), sempre non superiore a 10 righe;
- 3) i **capitoli** saranno almeno tre (o anche più, se necessario);
- 4) la **bibliografia** sarà più nutrita.

La tesi di laurea dovrà avere una lunghezza complessiva non inferiore a 100.000 e non superiore a 110.000 caratteri, bibliografia e spazi inclusi. Durante la discussione della prova finale, la domanda in lingua straniera, al laureando, non sarà obbligatoria. Si informano gli studenti della laurea magistrale che il punteggio massimo attribuibile dalla commissione di laurea alla tesi sarà di **7 punti**.

FASE I

Come organizzare il lavoro di ricerca?

La stesura di un elaborato è un procedimento complesso, che si può dividere in tre fasi principali:

- 1) **documentazione** (ricerca e lettura dei testi),
- 2) **elaborazione** (organizzazione delle idee, collegamenti, riflessioni),
- 3) **redazione del testo**.

L'**introduzione** e la **conclusione** molto spesso vengono scritte entrambe per ultime a lavoro completato.

La scelta dell'argomento

1. È necessario riflettere sulla significatività dell'argomento scelto: perché vale la pena dedicarci un elaborato?
2. È utile predefinire il taglio dell'elaborato: compilativo o sperimentale?
3. È importante mettere a fuoco l'argomento all'inizio e in seguito. Il punto di partenza è redigere un PLAN completo, chiaro, ben definito e razionalmente impostato (da tenere sempre sott'occhio per evitare inutili deviazioni – il plan servirà inoltre per la stesura dell'indice).
4. Meglio restringere il campo che allargarlo: un tema non è mai troppo specifico.

Da dove cominciare?

1. Stabilire chiaramente la domanda di ricerca.
2. Fare un *remu-méninges* sulle proprie idee focalizzando bene i seguenti punti:
 - Cosa so già?
 - Cosa c'è da dire?
 - Come circoscrivere l'argomento?
 - Quali sono i rischi di divagare e uscire fuori dal tema?

Durante questa fase iniziale, come stimolo per le vostre idee, è utilissima la lettura estensiva e la consultazione di fonti selezionate come:

- a) le opere di **storia della letteratura francese** utilizzate durante i corsi come:
 - André LAGARDE et Laurent MICHARD (collection dirigée par), *Les grands auteurs Français – Anthologie et histoire littéraire*, Paris, Bordas. [tome I | Moyen Age ; tome II | XVI^e; tome II | XVII^e ; tome IV | XVIII^e ; tome V | XIX^e; tome VI | XX^e.
 - Lionello SOZZI (a cura di), *Storia europea della letteratura francese. Dalle origini al Seicento*, vol. 1, Torino, Giulio Einaudi editore, “Piccola Biblioteca Einaudi”, 2013.

- Lionello SOZZI (a cura di), *Storia europea della letteratura francese. Dal Settecento all'età contemporanea*, vol. 2, Torino, Giulio Einaudi editore, “Piccola Biblioteca Einaudi”, 2013.
 - Xavier DARCOS, *Histoire de la littérature française*, Paris, Hachette Livre, 1992.
 - Pierre BRUNEL, *Français Lycée – Tout le programme, de la seconde à la terminale*, Éditions de la Cité, Paris, 1998.
 - Albert THIBAUDET, *Histoire de la littérature française* (de la génération 1789 à celle de 1914), Paris, CNRS ÉDITIONS, 2007.
 - Dominique VIART et Bruno VERCIER, *La littérature française au présent*, 2^{ème} édition augmentée, Paris, Bordas, 2008 (per la letteratura contemporanea).
- b) i testi di **metodologia** (utili per l'analisi del testo e il lessico letterario):
- Catherine FROMILHAGUE, Anne SANCIER-CHATEAU, *Analyses stylistiques – Formes et genres*, Paris, Armand Colin, coll. « Lettres sup. », 2005.
 - Yves STALLONI, *Les genres littéraires*, 2^{ème} édition, Paris, Armand Colin, Collection 128 – série Lettres, 2008.
 - Daniel BERGEZ, *L'explication de texte littéraire*, 3^{ème} édition, Paris, Armand Colin, coll. « Lettres sup. », 2010.
 - Michel JARRETY (sous la direction de), *Lexique des termes littéraires*, Paris, Librairie Générale Française, 2001.
 - A.J. GREIMAS e J. COURTÉS (dirigé par), *Sémiotique – dictionnaire raisonné de la théorie du langage*, Paris, Hachette Supérieur, 1993.
- c) siti o articoli su **Internet** (a questo proposito, si consiglia di evitare siti di autori non attendibili o solo enciclopedie on line quali wikipedia...). Durante questa fase, è utile creare dei file/dispense degli articoli raccolti, non dimenticando mai di trascrivere in calce al testo il link dal quale è stato tratto, e la data di consultazione, questo per agevolare la stesura della sitografia e/o delle citazioni all'interno della tesi.

I siti seguenti possono essere utili per trovare delle indicazioni metodologiche, letterarie e critiche:

www.etudes-litteraires.com

www.lettres.org

www.alalettre.com

www.espacefrancais.com

www.la-litterature.com

www.bacdefrancais.net

<http://archive.org/> (per scaricare file pdf di opere/scansioni)

<http://peinturefle.free.fr/>

Solo a questo punto, si prosegue:

1. creando una prima idea di raggruppamento di concetti per macrotemi inerenti alla problematica della ricerca (consiglio in questa fase di utilizzare matite colorate - o evidenziatori – da abbinare ai temi), che segue fedelmente il vostro PLAN;
2. cercando di identificare tutti riferimenti bibliografici che possono sembrare interessanti (creare un file in cui si annotano questi testi che torneranno utilissimi durante la stesura della bibliografia).
3. cercando lo stesso argomento su altri testi a carattere generale (testi universitari, introduzioni, manuali, encyclopedie specialistiche), in modo da vedere cosa è stato scritto e come (anche lì si troveranno senz'altro riferimenti bibliografici interessanti da sfruttare in bibliografia).
4. selezionando in testi specializzati (come riviste scientifiche di settore e atti di convegni) tematiche che problematizzino l'argomento scelto.

Dove iniziare a cercare?

I testi che formeranno la bibliografia della tesi vanno materialmente reperiti presso le biblioteche. A tal proposito, si consiglia, innanzitutto di vedere cosa è reperibile presso la nostra Biblioteca (si ricorda che è anche accessibile la Biblioteca del DISUM dell'ex Monastero dei Benedettini, a Catania). Si suggerisce di tenere presente la possibilità del prestito interbibliotecario (rivolgersi alla nostra bibliotecaria). Per individuare dove si trova un testo che si sta cercando, conviene consultare le banche dati disponibili su Internet.

Per la ricerca **sul territorio nazionale**, si consiglia di consultare i seguenti database:

- <http://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/base.jsp>
- <http://opac.sbn.it/cgi-bin/IccuForm.pl?form=WebFrame>

Qui sono schedati i libri presenti sul territorio nazionale. Si consiglia di utilizzarlo anche per la fase di preparazione della bibliografia.

- <http://217.58.199.137/easyweb/w2032/index.php?scelta=liste&>

Qui sono schedati i libri presenti nelle biblioteche della Provincia di Ragusa: è consigliabile, comunque, fare un ulteriore controllo presso il catalogo cartaceo, soprattutto nel caso della Biblioteca Comunale “Verga” di Ragusa.

- <http://millenium.sida.unict.it/search/>

Qui sono schedati i libri presenti nelle biblioteche dell’Ateneo di Catania.

- <http://opac.sicilia.metavista.it/cgi-bin/sicilia/stpage.cgi?template=titolo>

Qui sono schedati i libri presenti nelle biblioteche Regionali siciliane: la più vicina è quella di Catania, in Piazza Università: il prestito dei libri è concesso a tutti i cittadini siciliani.

- <http://acnp.cib.unibo.it/cgi-ser/start/it/cnr/fp.html>

Si tratta del catalogo nazionale dei periodici, utile per la collocazione di riviste e giornali.

Per la ricerca **in Francia**, si consiglia invece di consultare:

- BnF, Bibliothèque Nationale de France: <http://www.bnf.fr>
 - CCFr, Catalogue Collectif de France: <http://ccfr.bnf.fr>
 - Gallica, bibliothèque numérique: <http://gallica.bnf.fr/> (dove si possono scaricare intere opere scansionate in pdf.)
 - Bibliothèque Centre Pompidou: <http://www.bpi.fr/fr/index.html>
 - Bibliothèque Royale de Belgique: www.kbr.be

 - Canal Académie – Magazine francophone des Académies sur Internet: <http://www.canalacademie.com/>
 - Revue italienne d'études françaises: www.rief.it
-

Le fonti principali di una ricerca sono, in linea di massima e secondo gli argomenti, due: primarie e secondarie.

- Le **fonti primarie** sono i testi *dell'autore o degli autori* di cui ci si occupa. Esse vanno raggruppate in ordine cronologico, facendo riferimento all'anno della prima edizione, da scrivere tra parentesi, e menzionando sempre la data dell'edizione da voi consultata.
- Le **fonti secondarie** sono le opere *sull'autore o sugli autori o sull'argomento* trattati (bibliografia critica, bibliografia secondaria) o quelle opere che, anche *indirettamente* riguardano il tema di cui ci si occupa. Esse vanno indicate in ordine alfabetico (e dove ci siano più saggi dello stesso autore in ordine cronologico decrescente).

Per alcuni argomenti, come già detto, è possibile o indispensabile citare contenuti di pagine tratte da Internet, purché siano approvate dal docente. In tal caso, si avrà cura di citare dettagliatamente l'indirizzo *web* del sito e il giorno in cui è stato consultato, dal momento che tali fonti possono cambiare nel tempo.

Dalla biblioteca alla scrivania

1. Procurarsi più libri di quelli che si è in grado di leggere per poi selezionare i più rilevanti (in base a indice generale e analitico e a una lettura sommaria);
2. acquistare solo i testi essenziali che si useranno dall'inizio alla fine che si reperiscono agevolmente e rapidamente su alcuni siti di vendita on line come

- amazon.it (o amazon.fr per quelli non reperibili in Italia), ibs.it, e abebooks.com (per i libri rari o antichi);
3. fotocopiare solo le sezioni che ci interessano degli altri testi;
 4. tenere in consultazione tutto il resto.

Alcuni criteri per stabilire se un titolo ci può interessare (e vale quindi la pena cercarlo in biblioteca):

- ha un titolo che corrisponde esattamente alla nostra domanda di ricerca
- è piuttosto recente
- è scritto da un ricercatore autorevole (per quanto ne sappiamo noi in base alle nostre letture)
- è sufficientemente generale, introduttivo ...
- se è specialistico e riporta una ricerca particolare, deve essere molto pertinente per il nostro argomento
- è facilmente accessibile (biblioteca vicina, comoda, con prestito) ...

Dai testi al progetto di lavoro

Si inizia procedendo a una:

1. lettura veloce ma esaustiva dei testi generali che riguardano interamente l'argomento di ricerca;
2. lettura veloce e molto selettiva dei testi che trattano solo in parte dell'argomento;
3. lettura attenta e sottolineatura delle parti importanti (uso dei colori per tema);
4. cominciare a compilare delle schede di lettura per ogni libro consultato riportando la fonte bibliografica corretta e completa e le pagine in modo accurato;

distribuire le fonti trovate sulla scaletta/PLAN (raggruppamento del materiale per tema).

FASE 2

Norme generali per la scrittura

L'elaborato deve seguire il seguente andamento:

- 1) **Copertina** (usando il frontespizio identico a quello del facsimile fornito dal sito sdslingue.it) che indica: CENTRATO: il corso di studio, il nome e COGNOME del tesista, il titolo con relativo sottotitolo se previsto (non troppo lungo, non oltre gli 80 caratteri spazi inclusi), prova finale (laurea triennale) o tesi di laurea (laurea magistrale); SPOSTATO A DESTRA IN BASSO: il nome e cognome del relatore; CENTRATO IN BASSO: l'anno accademico.
- 2) **Frontespizio** (idem sopra)
- 3) **Indice**: indica la struttura generale del testo, oltre alle pagine di riferimento.
- 4) **Résumés**: non più lungo di 10 righi, uno in italiano e l'altro in francese.
- 5) **Introduzione**: espone, in 3-4 pagine, il campo di studio, la domanda di ricerca e la sua significatività, la metodologie di studio adottata e la distribuzione della materia in capitoli.
- 6) **Capitoli** di estensione equilibrata, che devono rispecchiare la coerenza logica del lavoro. Vanno suddivisi in sottocapitoli che aiutano a svolgere in modo equilibrato la trattazione.
- 7) **Conclusione** riassume lo sviluppo logico del lavoro, evidenzia gli aspetti problematici e critici affrontati ed estrae gli esiti a cui lo studente è giunto.
- 8) **Appendice**: è facoltativa. Raccoglie eventuali materiali complementari, significativi per la comprensione dell'argomentazione dell'elaborato ma che, per la natura complessa, vanno inseriti a parte per non interrompere il flusso di lettura.
- 9) **Bibliografia / sitografia**

Le dediche vanno poste sulla pagina bianca prima dell'indice ed eventuali ringraziamenti, alla fine, dopo la bibliografia.

Carattere e corpo

La tesi deve essere scritta e stampata in:

- 1) carattere Garamond
- 2) corpo 14 per il testo
- 3) corpo 16 per i titoli di capitoli
- 4) corpo 14 grassetto per i titoli di paragrafi e sottoparagrafi
- 5) corpo 12 per le note a piè di pagina
- 6) corpo 12 per le citazioni lunghe (oltre 5 righi) fuori testo
- 7) quando si va a capo, rientro 0,5 a sinistra

- 8) interlinea 1,15 per il testo, 1 per le note e per le citazioni lunghe fuori testo con rientro di 1 cm a destra e sinistra
- 9) formato di stampa A4.

Deve avere con la seguente impostazione di pagina:

Impostazione di pagina

Barra degli strumenti: *Layout di pagina - Margini*

Superiore 3,5 cm – Inferiore 3,5 cm

Sinistro 4,5 cm – Destro 3,5 cm

Rilegatura 0 cm

Layout (terza finestra)

Intestazione 0 cm

Piè di pagina 1,5 cm

Questa impostazione di pagina permette di avere circa 60 battute per riga e circa 30 righe per pagina, spazi inclusi, nel caso di pagina piena.

La numerazione delle pagine inizia dal frontespizio – che non riporta però l'indicazione del numero – e prosegue in ordine progressivo:

Barra degli strumenti: *Inserisci: Numeri di pagina / Formato: Continua dalla sezione precedente*; inoltre viene posta nella pagina in basso centrato ed è in corpo 12.

Copertina e frontespizio

La copertina ed il frontespizio devono riportare i seguenti dati nella forma indicata:

- la **copertina** può essere stampata su cartoncino morbido o supporto rigido, mentre (si consiglia di stampare nome, cognome e titolo principale pure sul dorso della tesi)
- il **frontespizio** è stampato su carta normale, come il resto dell'elaborato.

Deve essere identico a quanto previsto dalla Struttura nel facsimile presente sul sito alla pagina: <http://www.sdslingue.unict.it/corsi/l-12/calendario-sessioni-di-laurea> in alto a destra per la laurea triennale L12 così come fatto per la laurea magistrale LM37 all'indirizzo <http://www.sdslingue.unict.it/corsi/lm-37/calendario-sessioni-di-laurea>.

Il frontespizio deve SEMPRE contenere:

- a) **Logo dell'Università degli Studi di Catania** seguita dall'intestazione della **Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere di Ragusa**.
- b) **Corso di studio:** Mediazione linguistica e interculturale (per la laurea triennale L12) e Lingue e culture europee ed extraeuropee (per la laurea magistrale LM37).
- c) **Titolo della tesi:** centrato nella riga e nella pagina, carattere Garamond – Grassetto, corpo 18 (corsivo per citazione di titoli di opere)

- d) **Candidato:** nome e COGNOME, centrato, carattere Garamond – Tondo, corpo 16
- e) **Relatore:** allineato a sinistra, carattere Garamond – Tondo, corpo 14
- f) **Anno accademico:** centrato, carattere Garamond – Tondo, corpo 14.

Impostare Word per la scrittura

Una volta selezionato il carattere, il corpo e i margini, si consiglia di impostare il **correttore ortografico**. Questa funzione è utile per controllare gli errori più grossolani (come pò, stà), ma chiaramente non distingue si/sì, da/dà. Attenzione comunque alla correzione e al completamento automatici.

Per usufruire del correttore ortografico per la lingua FRANCESE, selezionare:
REVISIONE>IMPOSTA LINGUA>FRANCESE.

Divisione del testo

Conviene scrivere i capitoli in file separati. Alla fine li si unirà in un unico documento: ciò consente di unificare la numerazione delle pagine, delle note e la creazione automatica del sommario.

È inutile cercare di far apparire i titoli, le tabelle ecc. in punti precisi della pagina prima dell’impaginazione finale: ogni piccola modifica farà slittare tutto, con inutili perdite di tempo.

Lo stile giusto

La tesi di laurea non è una lettera, un diario o un'autobiografia: non si parla a nome di se stessi, ma di tutta la comunità scientifica. È quindi importante usare uno stile oggettivo ed impersonale, evitando la prima persona e tutti i rimandi personali, a meno che non siano strettamente indispensabili. Questo non significa ovviamente deresponsabilizzarsi. Chi parla è comunque l'autore il cui nome appare in copertina.

Invece di scrivere così	Meglio scrivere così
Nel primo capitolo parlerò ..., poi presenterò ..., infine discuterò	Nel primo capitolo si parlerà, poi si presenterà ..., infine si discuterà
Ho intervistato ..., abbiamo esaminato ...	Sono stati intervistati ..., sono stati esaminati ...
Mi sembra che ..., vorrei concludere ...	Sembra che ..., si può concludere ...
Non ho fatto, non ho parlato di ...	In questo lavoro non sono stati trattati gli argomenti ...

Esprimere opinioni senza usare la prima persona

Affermare	Criticare o prendere la distanza
<p>Si può avanzare l'ipotesi Pare plausibile È ragionevole ipotizzare che Si può concludere che Appare evidente che (solo se qualcosa è <i>davvero</i> evidente)</p>	<p>Un problema con l'interpretazione di X è che Questa conclusione non pare del tutto condivisibile/dimostrata/convalidata dai dati sperimentali Anche se la teoria X ha avuto e ha tuttora numerosi sostenitori, essa presenta alcuni problemi/limiti</p>

Alcuni dubbi ortografici e tipografici

1. Accenti

Italiano:

- L'accento finale su **a, i, o, u** è sempre grave.
- L'accento su **e** è di norma **acuto** come in: *ché, perché, affinché, cosicché, poiché, sé, né, mercé, scimpanzé, testé*, nella terza persona di alcuni verbi
- L'accento su **e** è **grave** in: *è, ahimè, ohimè, bebè, caffè, canapè, cioè, gilè, Giosuè, lacchè, Mosè, Noè, pié, tè*
- La **E verbo maiuscola** ha l'accento e non l'apostrofo: *È* e non *E'*. Per inserirla nella tastiera del computer vedi il prossimo paragrafo accenti francesi.
- Un solo verbo prende l'accento: *dà*. “Lui mi dà un libro”

- Tutte le altre forme verbali ne sono prive: *Io do, Lui sta, Lui fa, Io so, Lei sa, Io sto, Lei sta, Lei va, Ei fu*.
- *Rifà, ridò, sottostà* e composti simili: sempre con l'accento finale (anche se *fa, do, sta* non lo hanno)
- **Avverbi di luogo** con accento: *là, lì, giù*
- **Avverbi di luogo** senza accento: *qui, qua, su*
- **Sì** (affermazione) sempre con l'accento

Francese:

- In francese, gli accenti sono acuto e grave per la **é - è**; grave per la **à** – lettere che troviamo già accentate sulla nostra tastiera “qwerty”. Gli accenti circonflessi “^” invece devono essere messi digitando: **ctrl+shift+^+vocale**, o in alternativa, inserendoli tramite “blocco numerico – su notebook [Fn+F11] – o tastiera numerica normale” e tenendo premuto il tasto **ALT** + numeri seguenti:

0226 → â	0140 → œ	0200 → È
0234 → ê	0239 → ï	0202 → É
0244 → ô	0235 → ë	0217 → Ù
0251 → û	0192 → À	0212 → Ô
0238 → ï	0252 → ü	0194 → Â
0156 → œ	0201 → É	0199 → Ç

2. L'apostrofo

- È obbligatorio usarlo nelle seguenti parole: *be'* (non *beb* o *bē*), *po'*, gli imperativi (*da', va', sta', di'*)
- Si preferisce evitare l'elisione davanti a vocale uguale, per cui si scriverà: *gli individui* e non *gl'individui*, *questa avventura* e non *quest'avventura*.
- *Po'* sempre con l'apostrofo, mai con l'accento
- **L'apostrofo nei verbi** si usa solo con gli imperativi: *Da' un libro a Giovanni, Sta' buono, Di' cosa pensi, Va' a casa*
- **Qual è, Qual era** sempre senza apostrofo.

3. Corsivo

Il corsivo **si usa**:

- per le parole straniere non ancora acclamate nella lingua italiana o nel settore specialistico a cui appartiene il testo: «La teoria del *big bang*»; «l'idea di *spleen*»;
- per riportare i titoli di libri, riviste, siti quadri, sculture, film opere teatrali: es: «Questo concetto si trova nella *Comédie humaine*», «un articolo apparso su *Le*

Monde», «il sito *Yahoo* contiene 256 *directory*», «il film di Chabrol più famoso all'estero è *Madame Bovary*»;

- nomi latini della classificazione zoologica e botanica;
- soprattutto in ambito linguistico, per citare parole, sintagmi o frasi, in italiano o altre lingue: es: «Gli ausiliari in italiano sono *essere* e *avere*», «In questo brano viene usata spesso l'espressione *resistenza passiva*»...
- per evidenziare alcune parole o espressioni: «Ciò che importa non è *quanto* si vive, ma *come*».

Il corsivo **non si usa**:

- per citare, con o senza virgolette, in italiano o altre lingue. Quindi **non si scrive**: «Klossowski afferma che *la doppia natura di Roberte è l'essenza del suo spirito*», «L'affermazione di Klossowski che “*la doppia natura di Roberte è l'essenza del suo spirito*” è largamente condivisa», «Klossowski sostiene che “*la double nature de Roberte est l'essence de son esprit*”, un punto su cui i molti ricercatori concordano»;
- parole straniere acclamate in italiano o nel settore specialistico di riferimento. Quindi **non si scrive**: «ho appena acquistato un *computer*», «ho visto un *film*»...

4. *D*eufonica

- In genere la *d* eufonica si usa solo tra due vocali identiche. Quindi si scrive: *ed erano*, *ad Alberto*. Non si scrive *ed altri*, *ad un amico* e simili.
- Possono fare eccezione certe locuzioni fisse: *ad esempio*, *ad ogni modo*, *ad uno ad uno* e simili.
- *Od* non si usa mai.

5. Maiuscole

Le maiuscole si usano generalmente per tutto ciò che ha valore di nome proprio. Quindi:

- Soprannomi: il Parmigianino, l'Africano;
- Personificazioni: Amore, la Patria, l'Essere supremo;
- Feste civili e religiose: il Primo maggio, la Pasqua, il Ferragosto;
- Avvenimenti e periodi storici capitali: la Prima guerra mondiale, la Rivoluzione del Mille, il Medioevo, l'Età comunale, il Cinquecento;
- Movimenti culturali: la Riforma protestante, il Simbolismo;
- Istituzioni: lo Stato, la Provincia, il Liceo, la Chiesa (in quanto istituzioni), altrimenti in minuscolo: il liceo Mamiani è a Roma; la chiesa di San Gregorio);
- Cariche istituzionali: il Segretario generale dell'Onu, il Presidente della Repubblica;
- Titoli di opere d'arte, libri, giornali, monumenti ed edifici celebri: la Venere di Milo, il Convito, il Don Carlos, *il Corriere della sera*, la Casa bianca, Palazzo Chigi;
- Materie d'insegnamento: il Latino (*vs.* il latino è una lingua classica);

Alternanza maiuscole/minuscole:

- Denominazioni geografiche: iniziale minuscola se il nome comune ha funzione appositiva: fiume Senna, regione Molise, mare Mediterraneo; iniziale maiuscola se è parte integrante del nome proprio: il Monte Bianco, il Rio Bravo.

Maiuscole facoltative:

- Sostantivi (non aggettivi) di popolo: gli Italiani (*vs* gli imprenditori italiani), gli Egizi (*vs.* gli scribi egizi)
- Espressioni di rispetto formale: Eccellenza, Comandante

N. B.: nei nomi composti da più parole maiuscola solo la prima: il Consiglio dei ministri, l’Università degli studi ...

6. I numeri

Si esprimono generalmente in lettere, salvo che siano notevolmente estesi; la desinenza – *mila* non va staccata (*cinquantamila*):

Cardinali

- Scritti in lettere: «Una squadra di calcio è composta da undici (*non* 11) giocatori», «Ho appena ventidue (*non* 22) anni».
- Scritti in cifre se molto lunghi o riferiti a quantità precise: «Questa moto ha già 16.500 chilometri; il diametro è di 3,0 (*non* tre) cm».

Ordinali

- Scritti come numeri romani: II, IV, XI, XL, CXXII, ecc.
- Scritti come numeri arabi, ma con una “o” o una “a” in apice: 2^o, 4^a, 11^o, 40^a, 122^o, ecc.

mai mescolare i due sistemi (*non* II^a B, X^o classificato ecc.)

7. Punteggiatura, segni tipografici e spazi

	Errato	Corretto
Segni di punteggiatura: spazio dopo, non prima	Le poetiche ,le ideologie Le poetiche , le ideologie La legge prescrive quanto segue : tutti i cittadini ... Pochi laureati italiani sanno usare bene i due punti ; ancora meno sono quelli che sanno usare il punto e virgola. Chi si è laureato nel 1998 ?	Le poetiche, le ideologie Le poetiche, le ideologie La legge prescrive quanto segue: tutti i cittadini ... Pochi laureati italiani sanno usare bene i due punti; ancora meno sono quelli che sanno usare il punto e virgola. Chi si è laureato nel 1998?

Apostrofo: nessuno spazio	Un ‘ idea, quest ‘anno, l’ atomo	Un’idea, quest’anno, l’atomo
Parentesi: spazi all’esterno, non all’interno	Un problema negli impianti di irrigazione (a goccia o a pioggia) può essere causato dall’eccessiva durezza dell’acqua	Un problema negli impianti di irrigazione (a goccia o a pioggia) può essere causato dall’eccessiva durezza dell’acqua
Virgolette: spazi all’esterno, non all’interno	Mitterrand sostiene che “ il Realismo non esiste ” Si tratta di volumi più ‘ corposi ’	Mitterrand sostiene che “il Realismo non esiste” Si tratta di volumi più ‘corposi’
Virgolette e punteggiatura: punto sempre fuori dalle virgolette	Mitterrand sostiene che “il Realismo non esiste.”	Mitterrand sostiene che “il Realismo non esiste”.
Lineette: spazi prima e dopo (idem per il francese)	il loro atteggiamento –se di asserzione, di dubbio, di desiderio– verso gli enunciati che producono	il loro atteggiamento – se di asserzione, di dubbio, di desiderio – verso gli enunciati che producono
Note: rimando sempre dopo segno punteggiatura	rimangono ancora da fare molte considerazioni ⁶ .	rimangono ancora da fare molte considerazioni. ⁶
Trattino: nessuno spazio	post - traumatico, anti - italiano, 211.- 212	post-traumatico, anti-italiano, 211-212

8. Abbreviazioni

AA.VV.	autori vari
a.C. /d.C.	avanti Cristo /dopo Cristo
cap./capp.	capitolo/capitoli
ca.	circa
cit./citt.	citato / citati
cfr.	confronta
ecc.	eccetera
ed./edd.	edizione/edizioni
ed.it.	edizione italiana

ed. or.	edizione originale
<i>et alii / et al.</i>	per molti autori dopo il primo
fasc./fasc.	fascicolo/fascicoli
fr.	francese
f.t.	fuori testo
gr.	greco
<i>Ibidem/ib.</i>	rinvio all'opera e alla/e pagina/e cit. subito prima
id.	idem
Ill.	illustrazione
<i>infra/supra</i>	più avanti/indietro
ingl.	inglese
intr.	introduzione
l.	libro
lat.	latino
N.B.	Nota Bene
N.d.C.	nota del curatore
N.d.A.	nota dell'autore
N.d.T.	nota del traduttore
n./nn.	numero/numeri
nuova ed.	nuova edizione
nuova s.	nuova serie
<i>op. cit.</i>	stessa opera ma non stessa pagina
p./pp.	pagina/pagine
pag./pagg.	pagina/pagine
<i>passim</i>	l'argomento si trova in diversi luoghi dell'opera citata
r.	riga
rist.	ristampa
riv.	riveduta (2a ed. riv.)
sg./sgg.	seguente/seguenti
s.d.	senza data
s.e.	senza editore
sez.	sezione
sic	(dal latino 'così'; non è un'abbreviazione) serve per sottolineare che l'espressione si trova proprio così nel testo originale
	senza luogo di edizione
s.l.	sonetto
son.	spagnolo
sp.	stanza/strofe

st.	supplemento
suppl.	sub voce/ad vocem (nei rimandi di dizionari e enciclopedie)
s.v./ad voc.	tabella/tabelle
tab./tabb.	tavola/tavole
tav./tavv.	tedesco
ted.	tomo/tomi
t./tt.	traduzione
trad.	vedi (meglio per esteso)
v.	vedi sopra (rinvio a un passo che precede di poco)
vedi, cfr. <i>supra</i>	vedi sotto (rinvio a un passo che segue di poco)
vedi, cfr. <i>infra</i>	verso/versi
v./vv.	<i>versus</i> , in opposizione a (morte vs. vita)
vs.	volume/volumi
vol./voll.	

Impaginazione

Capitoli

Il testo della tesi è articolato in capitoli. Ogni capitolo è introdotto da una pagina che reca, centrata, minuscola e in corsivo, corpo 16, la dicitura *Capitolo primo (secondo, terzo, ecc.)* e, sotto, separato da uno spazio di due righe, il titolo del capitolo in minuscolo, tondo, corpo 16 e in grassetto.

Paragrafi

I titoli dei paragrafi che compongono un capitolo vanno in carattere 14 in tondo e in grassetto. I sottoparagrafi invece andranno in corsivo. I paragrafi e i sottoparagrafi si indicano con i numeri arabi:

Es.: *Capitolo primo*

I.1. Titolo del primo paragrafo

I.1.2. Titolo del primo sottoparagrafo

I.2. Titolo del secondo paragrafo

I.2.1. Titolo del secondo sottoparagrafo

Non si va a una nuova pagina per ogni paragrafo o sottoparagrafo. Paragrafi e sottoparagrafi si susseguono separati da uno spazio adeguato. Lo spazio tra il titolo del paragrafo o sottoparagrafo e il corpo del testo che precede e segue deve essere uguale in tutta la tesi.

Quando la tesi è completata e impaginata definitivamente, prima di procedere alla rilegatura, controllare che alcuni titoli di paragrafo o sottoparagrafo non siano collocati a fondo pagina, in tal caso farli passare alla pagina successiva.

Composizione dei paragrafi

La prima riga dei paragrafi (o capoversi) deve essere rientrata di 0,5 cm. Ricordarsi che andare a capo ha un significato testuale preciso: rappresenta una svolta nel ragionamento, la fine di un blocco tematico e l'inizio di un altro. In particolare, non si deve andare a capo ad ogni frase, così come si devono evitare paragrafi eccessivamente lunghi.

→ Esempio d'impaginazione:

Capitolo primo

Come formattare un testo di tesi

Iniziate a scrivere alla seconda riga dopo il titolo. Non inserite grassetti o sottolineati e limitatevi all'uso del *corsivo* se avete bisogno di enfatizzare un punto. Come potete vedere, il titolo del capitolo è centrato, non ci sono maiuscole (tranne l'iniziale) ed è in grassetto a carattere 16; per rendere la stesura più elegante mettete in corsivo la dicitura “capitolo numero tale” (usiamo sempre gli ordinali: primo, secondo, ecc.).

I.1. Questo è il titolo di un paragrafo

Un titolo di paragrafo avrà due righe prima e una riga dopo, sarà in tondo e grassetto allineato a sinistra. La sua numerazione è in numero latino seguito dal punto e da un numero arabo seguito anch'esso dal punto. Si consiglia di non inserire le immagini nel testo mentre si scrive l'elaborato, ma di indicare dove queste andranno poste; le immagini saranno poi inserite una volta finito di scrivere tutta la tesi. Se qui per esempio volete mettere una figura sarà sufficiente indicare la sua posizione con la didascalia associata in questo modo:

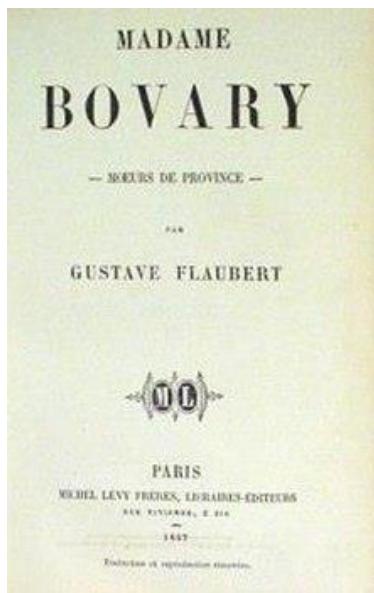


Fig. 4. Didascalia

Se il testo ha delle divisioni in sottoparagrafi, la formattazione è piuttosto semplice.

I.1.2. Questo è il titolo di un sottoparagrafo

Come vedete, non c'è nessuna formattazione specifica che distingua un titolo di paragrafo da quello di sottoparagrafo; le differenze sono: che per i titoli di paragrafo si tengono in bianco due righe sopra, mentre per i titoli di sottoparagrafo basta una riga bianca sopra. I sottoparagrafi vengono anch'essi numerati aggiungendo un altro numero arabo seguito da un punto.

Non dimenticate il formato delle citazioni: se sono brevi (meno di tre righe di testo) possono essere inserite nel corpo del testo ponendole tra virgolette; se invece si tratta di citazioni più lunghe:

andate a capo, lasciate una riga, scrivete la citazione come testo normale fino alla fine, cioè fino a che avrete completato il testo che volete citare. Non usate virgolette o caporali, e una volta che avete finito la citazione basterà selezionarla per intero e assegnare a sinistra e a destra un rientro di 1 cm. Ricordatevi inoltre, mentre il testo è selezionato, di ridurne il corpo a 12 e lasciate una riga anche tra la fine della citazione e l'inizio del paragrafo successivo che riprenderà il testo normale con il rientro prima riga di 0,5 se il testo apre un nuovo paragrafo o argomento.

E così di seguito fino al completamento del capitolo.

Citazioni, note, bibliografia

Citazioni

Non menzionare mai un autore senza indicare la fonte. Non si può scrivere ad esempio «Un altro studioso, Sterni, conferma che ...» senza indicare di quale opera di Sterni si sta parlando. Ugualmente da evitare è il plagio: esporre idee altrui senza indicare la fonte e facendole così passare come proprie.

Per citare usare le virgolette sergentine francesi «citação» o italiane “citazione” se la citazione è inferiore ai 3 righi, altrimenti creare un paragrafo staccato senza virgolette, formattato in corpo minore (12) e rientrato, come detto pocanzi, da 1 cm da entrambi i lati ed interlinea 1 (vedi esempio pagina precedente).

Citazione nel corpo del testo

A proposito della *double nature* e della duplice essenza di Roberte, Aldo Marroni asserisce che «Surdeterminato, ingigantito in maniera derisoria, il colossale simulacro di Roberte trova nella carne all'uopo violentata la sua dimora, quale estrema prova di ospitalità e messa in scena.»¹. La carne, ricoperta appunto dalla sua pelle, è definita come una “cruda” estremità dell’anima, un confine tra l’interno e l’esterno, un punto dotato di somma sensibilità, una membrana esistente (e resistente) essenzialmente per comunicare. [nota da fare a piè di pagina: A. MARRONI, *Klossowski e la comunicazione artistica*, n°39, Aesthetica Preprint, centro internazionale studi di estetica, dicembre 1993, Palermo, p. 58.]

Citazione con lo stile citazione fuori testo

Proprio in questo stile duplice, in questa continua differenza tra l’essere e l’apparire, tra il darsi ed il rifiutarsi, Klossowski vive un’irrefrenabile attrazione per Roberte:

Nella sua austera uniforme, Roberta mi sembrava ancora più desiderabile, come se non l'avessi mai posseduta, così ostile e lontana [...].¹

Sembra proprio che sia questo “impenetrabile” rigore puritano ad eccitare la mente e la matita di Klossowski.

[nota da fare a piè di pagina: P. KLOSSOWSKI, *Il Suggeritore ovvero il teatro di società*, in *Le Leggi dell’ospitalità*, op. cit., p. 204.]

Per segnalare un’omissione di parte del testo, si usano i puntini di sospensione tra parentesi quadre [...], come nel paragrafo precedente. Allo stesso modo si inseriscono fra parentesi quadre gli eventuali termini utili a rendere comprensibile la citazione. Per esempio: “[Flaubert] parlava di bovarismo...”.

Le note a piè di pagina

Le note vanno a piè di pagina e sono numerate partendo da 1. Il numero di riferimento della nota è in cifre arabe. Il richiamo di nota nel testo è collocato in esponente (apice)¹, non preceduto da spazi e fuori dalle virgolette : »³. e subito prima del segno d'interpunzione

Le note a piè di pagina servono non solo a fornire le indicazioni bibliografiche delle citazioni, ma anche a integrare o commentare il testo della tesi quando tali integrazioni o commenti interromperebbero il filo del discorso che si sta conducendo nel corpo del testo.

Con questo sistema le indicazioni bibliografiche vengono fornite subito in nota e poi riportate nella bibliografia finale. Le convenzioni di citazione nelle note sono identiche a quelle della bibliografia finale, solo che nelle note l'iniziale del nome precede il cognome, in bibliografia lo segue; inoltre, mentre nelle note è possibile indicare le pagine dove si trova il passo a cui si fa riferimento, nella bibliografia si cita sempre l'opera nel suo complesso (senza indicare le pagine per un libro, indicando pagina iniziale e finale unicamente per gli articoli).

Nella nota si indicherà (a carattere 12):

- **iniziale del nome e cognome dell'autore a stampatello**
- **titolo** dell'opera in corsivo
- **luogo di edizione**
- **casa editrice**
- **“collana”**
- **data di pubblicazione**
- numero della pagina (p.) o delle pagine (pp.)

Se si citano parole testuali dell'autore, occorre indicare le pagine dove si trova il passo, se invece ci si riferisce all'opera nel suo complesso, o si fa riferimento a un passo del testo a cui si rinvia o che si riassume senza citarlo fra virgolette occorre premettere Cfr.

Citare parole che si trovano in una pagina precisa

Klossowski trattò il corpo del personaggio Roberte come *monnaie vivante*¹.

¹ P. KLOSSOWSKI, *La Monnaie vivante*, Paris, Éditions Joelle Losfeld, 1994, p. 10.

Citare parole o concetti che si trovano in tutta l'opera

Roberte si offre dunque a Klossowski così come deve essere: una *monnaie vivante*.¹

¹ Cfr. P. KLOSSOWSKI, *La Monnaie vivante*, Paris, Éditions Joelle Losfeld, 1994.

Riassumere un passo generale senza citarlo fra virgolette (il numero della nota va fuori il segno d'interpunzione).

A questo proposito Marroni sostiene che il concetto di monomania è fondamentale.¹

¹ Cfr. A. MARRONI, *Pierre Klossowski. Sessualità, vizio e complotto nella filosofia*, Milano, Costa & Nolan, 1999, p. 108.

Se si riferiscono le idee di diversi autori, nominarli tutti nella stessa nota in ordine cronologico.

Alcuni autori, come Decottignies, Castanet, Foucault e Arnaud, distinguono tra un «fantasme» e una «monomania»²

² Cfr. Jean DECOTTIGNIES, *Pierre Klossowski – Biographie d'un monomane*, Villeneuve d'Ascq, Presses Universitaires du Septentrion, 1997 ; Hervé CASTANET, *Le regard à la lettre*, Paris, Anthropos, 1996 ; Michel FOUCAULT, « la Prose d'Actéon » in *La Nouvelle Revue Française*, n° 135, mars 1964. Rééd. *Dits et Écrits 1954-1988*, t. I, Paris, Gallimard, 1994 ; Alain ARNAUD, *Pierre Klossowski*, Paris, Les Éditions du Seuil, 1990.

Se si sono utilizzati i lavori di uno o più autori per stendere un paragrafo o una sezione, e non si vogliono citare continuamente le fonti, si può usare una nota come la seguente:

Nota: Per la stesura di questa sezione ci siamo basati in parte sulle sintesi di Aldo MARRONI, *Klossowski e la comunicazione artistica*, n°39, Palermo, Aesthetica Preprint, centro internazionale studi di estetica, dicembre 1993; e *Pierre Klossowski – Sessualità, vizio e complotto nella filosofia*, Milano, Costa & Nolan, 1999, pp. 56-81.

Se si cita continuamente la stessa opera, perché analizzata all'interno dell'elaborato, si può utilizzare l'abbreviazione ed evitare la ripetizione ridondante. Per cui in nota a piè di pagina andrà:

S. Benchetrit, « Le temps des tours », *Chroniques de l'asphalte*, 1/5, Paris, Julliard, 2005, p. 115. D'ora in poi abbreviato in TT.

Nel testo, o fuori testo, andrà invece – non più citato a piè di pagina – a seguire direttamente la nota chiuso tra parentesi con: abbreviazione, virgola e numero di pagina, come dimostra l'esempio:

Il y a souvent des hommes accoudés aux fenêtres des immeubles, ils sont seuls et fument des cigarettes. Je ne sais pas si ces hommes pensent ou regardent simplement devant eux [...] (TT, 172)

E così a seguire fino alla fine.

Come compilare le note?

Osservare attentamente il modo in cui sono formattati i dati e seguire scrupolosamente il modello (ad es. il numero e l'ordine dei dati, gli spazi fra le parole e i segni di punteggiatura).

- Tutti gli elementi della citazione devono essere separati solo da virgole.
- **Titoli di libri e riviste:** in corsivo.
- **Titoli di articoli** in riviste, **titoli di saggi** all'interno di libri collettivi, **capitoli** di un libro: **carattere normale tra virgolette**.
- Sia in nota, sia in bibliografia nel caso di due autori si usa la congiunzione (es.: J. DECOTTIGNIES e A. ARNAUD). Nel caso di tre autori, i nomi dei primi due sono separati da una virgola il terzo dalla congiunzione. Nel caso di più di tre autori si indicano i dati del primo seguiti dall'abbreviazione in corsivo *et. al.*

Libri

Iniziale nome puntata cognome (maiuscolo), *Titolo*, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione, p. o pp. della citazione.

Es.: P. KLOSSOWSKI, *La Monnaie vivante*, Paris, Éditions Joelle Losfeld, 1994, p. 56.

Film

Iniziale nome puntata cognome (maiuscolo), *Titolo*, Paese, Produzione, anno dell'uscita del film, tempo espresso in minuti, colore o bianco e nero, sezione della citazione espressa e trascritta in ora:minuti.secondi. – ora:minuti.secondi.

Es.: A. TÉCHINÉ, *Les Sœurs Brontë*, France, Gaumont, 1979, 115 mn, couleur, 1.23.34 – 1.24.17.

A. TÉCHINÉ, *Les Sœurs Brontë*, cit., 1.23.34 – 1.24.17.

Se si tratta solo dei film del regista, non occorrerà più esprimere ogni volta il suo nome e tutto il resto ma solo il film :

Les Sœurs Brontë, 1.23.34 – 1.24.17.

Saggi raccolti in volumi collettivi o capitoli di un libro

Iniziale nome puntata COGNOME, «Titolo saggio» in il nome del curatore o dei curatori del volume (ed/eds), *Titolo libro*, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione, p. o pp. della citazione.

Es.: F. IMPELLIZZERI, «J'enfreins donc je suis – La lutte politique de Jean Genet à travers le langage» in L. TROVATO (ed), *L'attualità dell'antimodernità – Da Céline alle espressioni artistico-letterarie contemporanee*, Lugano, Lumières Internationales, 2008, pp. 129-139.

Articoli di riviste

Iniziale nome puntata COGNOME, «Titolo saggio» in *Titolo Rivista*, n° rivista, mese e anno di pubblicazione, p. o pp. della citazione.

Es.: J. ROUDAUT, «Les simulacres selon Pierre Klossowski» in *La Nouvelle Revue française*, n° 350, mars 1982, p. 54.

Articoli di quotidiani (detti pure periodici)

Iniziale nome puntata COGNOME, «Titolo articolo», *Titolo Quotidiano*, anno di pubblicazione, p.

Es.: G. MANACORDA, «Quel gigante che ci obbligò a pensare», *La Repubblica*, 24 febbraio 1990, p. 21.

É. LORET, «Méprise. Une île, un homme, une femme, son ex-amante, leurs enfants... De déviances en défiances, *Impardonables* met en scène des êtres aux destins irrésolus», *Libération*, 17 août 2011, p. V.

Articoli tratti da internet

Iniziale nome puntata cognome, «Titolo saggio» in *eventuale Nome della Rivista*, Sito internet, anno di pubblicazione, data di consultazione.

Es: F. IMPELLIZZERI, «Jean Genet ou le miracle du nom. L'opération magnifiante de la nomination» in *La Vie Littéraire*, numéro spécial Genet : *Les multiples facettes de l'œuvre de Jean Genet*, M. BENDHIF-SYLLAS (ed), <http://www.lavielitteraire.fr/index.php/dossiers/dossier-jean-genet/jean-genet-ou-le-miracle-du-nom>, 2010, consultato il 12/01/2018.

Citazione di brani riportati da altri

Si scrivono in nota tutti i riferimenti bibliografici del brano citato seguito dalla dicitura «Citato in» più tutti i riferimenti del libro da cui si è tratta la citazione.

Es: J.-P. SARTRE, «Jean-Paul Sartre répond», *L'Arc*, n. 30, 1966, p. 95. Citato in F. IMPELLIZZERI, *L'écriture fantasmatique. La transcription du désir chez Jean Genet et Pierre Klossowski*, Enna, Il Lunario, 2007, p. 81.

Traduzioni

Le fonti primarie su cui verte il lavoro della tesi devono essere lette e citate in francese e così pure le fonti secondarie (bibliografia critica). Qualora non sia possibile reperire tutte

le fonti secondarie in edizione originale o comunque si faccia riferimento a fonti primarie o secondarie tradotte in italiano da altre lingue si indicheranno i dati bibliografici dell'edizione in lingua originale, seguiti dalla traduzione utilizzata:

Es.: T. TODOROV, *La conquête de l'Amérique. La question de l'autre*, Paris, Édition du Seuil, 1982 (trad. it. di Aldo Serafini, *La conquista dell'America. Il problema dell'altro*, Torino, Einaudi, 1992).

Abbreviazioni nelle note

La prima menzione di un'opera deve contenere tutte le indicazioni bibliografiche secondo lo schema anteriore. Nei rimandi successivi non occorre ripetere tutti i dati bibliografici, ma si usano le seguenti abbreviazioni: ***Ibid.***, ***op. cit.***, ***cit.***

Ibid.

Si usa quando si rimanda alla stessa opera citata nella nota immediatamente precedente. Se si rimanda alla stessa opera ma a una pagina diversa si aggiunge l'indicazione di pagina (es: *Ibid.*, p. 232). *Ibid.* ha l'iniziale maiuscola all'inizio di frase, minuscola nel corpo della frase (es: Per un'analogia considerazione, cfr. *ibid.*, p. 243)

op. cit.

Si usa quando si rimanda a un'opera già citata in precedenza ma non nella nota immediatamente precedente e solo quando di un autore citiamo un unico testo e non ci sono possibilità di confusione. Se l'opera in questione si compone di più volumi si specifica sempre il numero del volume:

J. GENET, *op. cit.*, p. 68.

E. AUERBACH, *op. cit.*, vol. II, p. 43.

cit.

Si usa invece la dicitura «*cit.*» quando di un autore si citano vari testi. In quel caso si mette l'iniziale del nome, il COGNOME, *titolo dell'opera* (o «titolo dell'articolo») e al posto di tutti i successivi riferimenti bibliografici si scrive «*cit.*»

Es.: J. GENET, *Querelle de Brest*, *cit.*, p. 32.

È anche possibile abbreviare un titolo molto lungo:

Es.: A. STEINLEIN, *Une esthétique de l'authentique: les films de la Nouvelle Vague*, *cit.*, p. 57.

A. STEINLEIN, *Une esthétique de l'authentique*, *cit.*, p. 57.

Altre abbreviazioni

s.d.

Si usa quando non è possibile risalire alla data di edizione di un testo e si colloca al posto della data

Es.: J. GENET, «Sainte Hosmose», *Magazine Littéraire*, numéro spécial Jean Genet, n. 313, s.d., pp. 58-60.

s.l.

Si usa quando non è possibile risalire al luogo di edizione di un testo e si colloca al posto del luogo

Es.: P.P. PASOLINI, «Che cosa sono le nuvole?», *Cinema e Film*, s.l., inverno-primavera 1969.

→ Esempi di bibliografia corrispondete al sistema citazione-note

Libri di autore singolo

COGNOME Nome puntato, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

KLOSSOWSKI P., *La Monnaie vivante*, Paris, Éditions Joelle Losfeld, 1994.

Libri con curatore/i e diversi autori

COGNOME Nome puntato (ed./eds), *Titolo*, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

TROVATO L. (ed.), *L'attualità dell'antimodernità – Da Céline alle espressioni artistico-letterarie contemporanee*, Lugano, Lumières Internationales, 2008.

Saggi raccolti in volumi collettivi o capitoli di un libro

COGNOME Nome puntato, «Titolo saggio» in nome del curatore o dei curatori del volume (ed/eds), *titolo libro*, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione, pp. del saggio.

IMPELLIZZERI F., «J'enfreins donc je suis – La lutte politique de Jean Genet à travers le langage» in L. TROVATO (ed), *L'attualità dell'antimodernità – Da Céline alle espressioni artistico-letterarie contemporanee*, Lugano, Lumières Internationales, 2008, pp. 129-139.

Articoli di riviste

COGNOME Nome puntato, «Titolo saggio», *Titolo Rivista*, n° rivista, anno di pubblicazione, p./pp. dell'articolo.

FIESCHI J-A., «Les Oiseaux anglais», *Cahiers du cinéma*, n°175, février 1966, p. 17.

BONITZER P. e DANÉY S., «Entretien avec André Téchiné», *Cahiers du cinéma*, n°279-280, août-septembre 1977, pp. 56-66.

Articoli di periodici

COGNOME Nome (o nome puntato), «Titolo articolo», *Titolo Quotidiano*, anno di pubblicazione.

Es.: GUICHARD Louis, «Les temps qui changent», *Télérama*, 15 décembre 2004.

Articoli tratti da internet

COGNOME Nome puntato, «Titolo saggio», *eventuale nome della rivista*, sito internet, anno, data di consultazione.

MEALE R., «J'ai toujours rêvé d'être un gangster», *L'America oltralpe*, <http://www.cinemavvenire.it/locarno/lamerica-oltralpe/jai-toujours-r-ve-d-tre-un-gangster>, 2007, consultato il 23/09/2017.

Traduzioni

COGNOME Nome puntato, *Titolo*, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione, (Trad. it. di COGNOME Nome, *Titolo*, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione)

BENCHETRIT S., *Récit d'un branleur*, Paris, Éditions Julliard, 2000, (Trad. it. di VITALI Ilaria, *Diario di un cazzeggiatore*, Roma, Giulio Perrone Editore, 2010)

Bibliografia

Come detto prima, la Bibliografia si può articolare in

- **Fonti primarie** (cioè il testo o i testi oggetto di analisi nella tesi) e
- **Fonti secondarie** (cioè i contributi critici utilizzati per il lavoro).

Le **fonti primarie** vanno elencate in ordine di cronologico di pubblicazione se si tratta delle opere di uno stesso autore, e ordinate anche secondo le categorie e/o generi (Romanzi, Poesie, Teatro, Film o Adattamenti cinematografici, Interviste...); e in ordine alfabetico se si tratta di testi di autori diversi.

Le **fonti secondarie** sono elencate in ordine alfabetico del cognome dell'autore e possono, se necessario, essere ripartite in sottocategorie (es.: Contributi sull'opera esaminata, Contributi di carattere generale, Contributi di carattere metodologico, ecc.).

Per compilare la bibliografia è necessario creare uno stile «Bibliografia» che differisce da quello del corpo del testo perché nella bibliografia la prima riga sporge di almeno 1 cm. rispetto alle altre (selezionare dalla barra degli strumenti).

Come si è detto, le **convenzioni di citazione nella bibliografia sono identiche a quelle delle note con la differenza che nella bibliografia il cognome è scritto sempre in maiuscolo ma precede il nome che si mette questa volta per intero.**

Es: KLOSSOWSKI Pierre, *La Monnaie vivante*, Paris, Éditions Joelle Losfeld, 1994.

Inoltre, mentre nelle note è possibile indicare le pagine dove si trova il passo a cui si fa riferimento, nella bibliografia si cita sempre l'opera nel suo complesso (senza indicare le pagine per un libro, indicando pagina iniziale e finale per gli articoli).

Osservare attentamente il modo in cui è formattata la bibliografia (ordine dei dati, spazi e punteggiatura) e seguire scrupolosamente il modello. Come nelle note, se l'anno di pubblicazione non è indicato si sostituisce con l'abbreviazione s.d.; se il luogo di edizione non è indicato si sostituisce con l'abbreviazione s.l.

→ Esempio di Bibliografia organizzata:

Bibliografia

Organizzare la bibliografia in ordine cronologico di pubblicazione decrescente.

Opere di XXX XXXXX

Romanzi

- *titolo*, luogo, pubblicazione, anno. (inutile ripetere sempre l'autore)
- *titolo*, luogo, pubblicazione, anno. (inutile ripetere sempre l'autore)
- *titolo*, luogo, pubblicazione, anno. (inutile ripetere sempre l'autore)

Teatro

- *titolo*, luogo, pubblicazione, anno. (inutile ripetere sempre l'autore)

Poesie

- *titolo*, luogo, pubblicazione, anno. (inutile ripetere sempre l'autore)

Saggi

- *titolo*, luogo, pubblicazione, anno. (inutile ripetere sempre l'autore)

Films

- *titolo*, Paese, Produzione, anno dell'uscita del film, tempo espresso in minuti, colore o bianco e nero. (inutile ripetere sempre l'autore)

Opere tradotte

- *titolo*, trad. it. di COGNOME nome, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

- *titolo*, trad. it. di COGNOME nome, Luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

(nuova pagina)

Studi su XXX XXXX

Elencate i saggi in ordine alfabetico del cognome dell'autore e nomi per intero

COGNOME Nome, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

COGNOME Nome, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

COGNOME Nome, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

(nuova pagina)

Opere consultate e citate

Elencate i saggi in ordine alfabetico del cognome dell'autore

COGNOME Nome, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

COGNOME Nome, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

COGNOME Nome, *Titolo*, luogo di edizione, Casa Editrice, anno di pubblicazione.

Articoli su riviste

COGNOME Nome, «Titolo saggio», *Titolo Rivista*, n° rivista, anno di pubblicazione, p./pp. dell'articolo.

COGNOME Nome, «Titolo saggio», *Titolo Rivista*, n° rivista, anno di pubblicazione, p./pp. dell'articolo.

Articoli su periodici

COGNOME Nome (o nome puntato), «Titolo articolo», *Titolo Quotidiano*, anno di pubblicazione.

COGNOME Nome (o nome puntato), «Titolo articolo», *Titolo Quotidiano*, anno di pubblicazione.

(nuova pagina)

Sitografia

Elencate i singoli articoli in ordine alfabetico del cognome dell'autore

COGNOME Nome, «Titolo saggio», *eventuale nome della rivista*, sito internet, anno.

106 TESI DISCUSSE dall'a.a. 2011-12

Prove finali della laurea triennale | n°75

Anno accademico 2011-2012

1. VIVERA Stefania, *Samuel Benchetrit, dalle Chroniques al Diario - Scrittura e traduzione di un cazzeggiatore tra Francia e Italia*

Anno accademico 2012-2013

2. MONTALTO Flavia, *La dictée de l'image. Pierre Klossowski, tra scrittura e illustrazione*
3. RAGUSA Evelina, *Le "Je/jeu" pour le dire. Marie Cardinal e l'autofiction al femminile*
4. BONO Alessio, *Il potere accusatorio della letteratura. L'engagement da Zola a Genet, tra Dreyfus e i Fratelli Soledad*
5. TACCONE Concetta, *"Bienvenue chez les Ch'tis": quando un testo filmico oltrepassa le frontiere nazionali*
6. ALFIERI Elena, *"À la table de Yasmina / Alla tavola di Yasmina: la Sicilia tra creazione originale e traduzione*
7. GUGLIOTTA Silvia, *La problematica rappresentazione della famiglia nel cinema di André Téchiné*
8. NOBILE Desirée, *Françoise Sagan e l'adattamento filmico di Bonjour Tristesse*

Anno accademico 2013-2014

9. GENNARO Valentina, *Il mito del Re Sole tra letteratura e cinema*
10. PASSANISI Morena, *La Religieuse di Diderot, l'"opera aperta" tra Rivette e Nicloux, tra censura e riscrittura*
11. PARINI Anna Rita, *Alphonse Daudet : Écrivain du Sud? De l'homme de Lettres aux mirages du Midi*
12. DI MODICA Marica, *La paternità corneliana delle opere di Molière, un caso letterario tra dubbi e certezze*
13. CILIO Sefora, *Indignazione e engagement oggi. Insegnamenti e riflessioni da Sarte a Hessel*
14. GALLO Elena Maria, *Ernest et Célestine, aspetti del doppiaggio di un film d'animazione*
15. PIRILLO Alessandra, *Rachilde tra sensualità e femminismo fin-de-siècle*
16. CARUSO Veronica, *Olivier Larizza e il suo dipinto letterario: "Oscar le renard et l'impala de la savane"*
17. IMPOCO Martina, *Faïza Guène e l'insolita avventura letteraria di una beurette di banlieue*
18. MELODIA Martina, *Olympe de Gouges, la militanza femminista nel tardo Settecento*

Anno accademico 2014-2015

19. VIVIANO Lavinia, *Les Ritals - Storia dell'emigrazione italiana in Francia*
20. CAMILLIERI Francesca, *Il mito di Fedra tra Racine e Yourcenar*
21. TORNABENE Rosalia Luana, *« 8 femmes et une Potiche »: le donne di Ozon*
22. LENATO Rosanja, *François Ozon, "l'âme turbulante" del cinema francese contemporaneo*

23. FRASCA CACCIA Francesco, *La canzone da cabaret negli anni ruggenti tra Francia e Germania*
24. MUSUMECI Alessia, *Rien à déclarer: la frontiera di Dany Boon tra nostalgia e comicità*
25. LO PRESTI Alessia, *L'adattamento cinematografico di Penses-tu réussir di Jean de Tinan o Le doux amour des hommes di Jean Paul Civeyrac*
26. LATINO Bianca, *L'esistenza del male nella società odierna. Candide, tra rivisitazione e attualizzazione*
27. SIGONA Lorena, *Il Libraio di Régis de Sá Moreira. Storia di un irresistibile amore per la letteratura*
28. BLANDINO Guido, *La non Sottomissione di Houellebecq. Contestualizzazione di un romanzo sotto l'islamizzazione francese contemporanea*
29. FERRARA Valentina, *Lo sguardo sull'Altro. La rivendicazione di un'immagine nel cinema senegalese contemporaneo: Ousmane Sembène*
30. MORANDO Liliana, *Christine de Pizan e la scrittura dell'Io: tra tradizione e riscrittura femminile*

Anno accademico 2015-2016

31. CAGEGGI Elisa, "Cruel intentions" e l'adattamento libero de "Les liaisons dangereuses" di Laclos
32. SCIBETTA Federica, "Indigènes" - storia di un disagio razziale dalla realtà al cinema
33. CARUSO Vanessa, Philippe Sauveur. Il ritrovamento della confessione di Ramon Fernandez
34. CIRIACONO Alessandra, *Jean de Tinan alla ricerca della donna perduta*
35. BARONE Silvia, *La scrittura gemella di Colette e De Tinan*
36. VACCARO Elena, *L'ideale femminile nella Belle Époque tra William Bouguereau e Jean de Tinan*

Anno accademico 2016-2017

37. DISTEFANO Andrea, *Charlotte Brontë e la speranza in Jane Eyre*
38. CALVO Bianca, *Maria Antonietta tra leggenda e trasposizioni letterarie e cinematografiche*
39. CHESSARI Giosé, *Orlando, eroe tra verità e menzogne approdato in Sicilia*
40. CALLERI Giulia, *Visualizzare il tempo nella poesia tra Baudelaire e Giuranna*
41. SCILLIERI Ambra, *Una scrittura fantasma. Jean de Tinan nascosto dietro Willy*
42. GATTO Mariachiara, *Il Senegal nella letteratura francofona femminile contemporanea*

Anno accademico 2017-2018

43. PATTI Adriana, *Daniel Pennac: da Benjamin Malaussène alle teorie pedagogiche di un ancien cancre*
44. DISTEFANO Sophia, *Jean de Tinan. Collocazioni editoriali di un giovane talento dal 1894 al 1898*
45. SAIMBENE Francesca, *Sophie tra educazione ed emancipazione. I mille volti dell'infanzia della Contessa di Ségur*

46. CICERO Marina, *Jean de Tinan. Impressioni e Considerazioni post-mortem (1899-1927)*
47. PAPPALARDO Giuliana, *Alfred de Musset in Valentin: tra scrittura e passioni*
48. GIACCHI Loredana, "La nuit avec ma femme" – Il diario del lutto di Samuel Benchétrit
49. GRAVINA Valentina, "Lettres de la Marquise de M*** au Compte de R***". Traduction, analyse et commentaire traductologiques
50. IABICHELLA Oriana, *Alphonse Daudet tra Papi e mulini: analisi della novella La Mule du Pape*

Anno accademico 2018-2019

51. RENDO Giulia, *Il Molière di Francesco Fiorentino*
52. CASA Alessia, *L'art de voyager da Montaigne alla generazione Erasmus*
53. NICOTRA Martina, *L'insegnamento della letteratura francese nelle università in Francia*
54. MICELI Enrica, *La Belle Époque vista e analizzata attraverso il sentimentalismo di Jean de Tinan*
55. SANTORO Elena, *Baudelaire, figlio degli inferni artificiali*
56. SCIORTINO Simona, « *Au Bonheur des Dames* » di Émile Zola. I grandi magazzini nella Francia di fine secolo
57. DISTEFANO Giuliana, *Allah n'est pas obligé di Kourouma: l'ibridismo linguistico e il bambino soldato*
58. FASSARI Federica, *La nascita della lingua creola come strumento di identità*
59. LUCA Valentina, *L'evoluzione dal latino all'Ancien français nella Chanson de Roland*

Anno accademico 2019-2020

60. BISCEGLIA Federica, *La rivoluzione interiore di Kateb: la scrittura in frammenti e il teatro per gli analphabètes*
61. SANZIANI Carla, *Il simbolo della rosa attraverso la letteratura francese*
62. ZIINO Giulia, *L'immigrato portoghese in Francia tra cliché, cultura e letteratura*
63. CAVALLO Pamela, *L'eco della crisi del romanzo fin de siècle e della psicanalisi in Rachilde*
64. SALEMI Giuseppe, *Poulailleur di Carlos Batista, tra scrittura migrante di seconda generazione e romanzo di autofiction*
65. COCO Rebecca, *I contributi della psicanalisi nella letteratura fin de siècle*
66. FALCONE Maria Luisa, *Il secondo sesso di Simone de Beauvoir e i personaggi femminili nell'opera di Stendhal*
67. PLATANIA Alfio, *La Francia multietnica nel cinema ironico di Philippe de Chauveron*
68. NANFARO Sofia, *Colette o l'emancipazione femminile attraverso il corpo*
69. GUCCIONE Martina, *La questione dell'entre-deux langues all'entre-les-langues nell'opera di Cécile Oumhani*

Anno accademico 2020-2021

70. RAGUSA Emmanuela Maria, *La letteratura femminile francofona d'Algeria: il caso di Taos Amrouche in Jacinthe Noire*

71. BORZI' Ivana, *L'Affaire Dreyfus* tra adattamento cinematografico e specularità
72. TEODORO Federica, *Elementi di neuroscienza proustiana* ne *La recherche du temps perdu*
73. RUGGERI Fabiola, *George Sand: tra limitazioni e questioni di genere*
74. D'ANGELO Noemi, *Murger e la Bohème* tra anticonformismo e sperimentazione artistico-letteraria
75. ALLEGRIA Stefany, *Il potere emancipatorio della letteratura e il caso di Sidonie-Gabrielle Colette*

Tesi della laurea magistrale | n°31

Anno accademico 2012-2013

1. NIGITO Sara, *Assia Djebbar e la scrittura femminile tra Occidente e Oriente*

Anno accademico 2013-2014

76. MODICA FRASCARO Stefania, *Dal Naturalismo al Verismo. Guy de Maupassant e Emmanuele Navarro della Miraglia*

Anno accademico 2014-2015

3. SCARSO Tiziana, *La scoperta della mafia nei Croquis Siciliens di René Bazin*
4. CANGIAMILA Flavia, *L'India orientalista di Pierre Loti: L'Inde (sans les Anglais) (1903) tra misticismo decadente e anglofobia*
5. LO NIGRO Rossana, "À la recherche d'une jeunesse perdue": smarrimento e incomunicabilità giovanili nel cinema di André Téchiné
6. MACCARONE Martina, *Gli scrittori asiatici di espressione francese*
7. DI RAIMONDO Letizia (V.O.), *Simone de Beauvoir e l'evoluzione femminile ne "Il secondo sesso"*
8. STRACQUADANIO Tiziana (V.O.), *L'immigrazione clandestina tra cinema e letteratura. L'engagement in Welcome di Philippe Lioret e Loin di André Téchiné*
9. LICITRA Aldo, *Jean-François Samlong, Le Nègre blanc. Un esempio di ibridismo reunionese nella tradizione letteraria francofona contemporanea*
10. DI RAIMONDO Simona, "A new chapter in a novel is something like a new scene in a play": *Le sorelle Brontë dalla letteratura al cinema*

Anno accademico 2015-2016

11. PIZZO Marika, *La Francia delle G1, G2 e G3 di fronte al terrorismo islamico*
12. GULINO Franca (V.O.), *Erythrée di Jean de Tinan tra riscrittura del mito e traduzione*

Anno accademico 2016-2017

13. MONTALTO Flavia, *L'orientalismo engagé di Jean Genet e la questione palestinese*
14. LO PRESTI Chiara, *Dal Grand Tour all'itinerario francese contemporaneo della Sicilia*
15. PUGLISI Grazia, *Jean de Tinan decadente a modo suo?*

16. BOMBACI Carla, *Da Genet à Jean. Dalle biografie genettiane al Romanzo di una vita*
17. VIVERA Stefania, *Samuel Benchétrit e le policromie biografiche del romanzo d'asfalto*
18. GUGLIOTTA Silvia, *L'autobiografia dell'estremo contemporaneo nelle Chroniques de l'asphalte di Samuel Benchétrit*

Anno accademico 2017-2018

19. CHESSARI Martina, *Genêt: il fiore di un'infanzia ladra e vagabonda (1910-1926)* I
20. DIPASQUALE Arianna, *Jean Genet dalla prigione all'ascesi personale (1927-1944)* II
21. IEMMOLO Concetta, *Essere Genet attraverso l'arma della scrittura (1944-1975)* III
22. DI ROSA Loredana, *Jean Genet: l'ultimo viaggio del vagabondo (1976-1986)* IV

Anno accademico 2018-2019

23. RUTA Sonia, *La scrittura speculare del primo di Samuel Benchétrit*
24. CERRUTO Chiara, *Il libro di testo nel contesto della didattica della letteratura francese*
25. CIRIACONO Alessandra, *L'insegnamento della letteratura francese nei licei attraverso i libri di testo*
26. CILIA Marzia, *La caméra stylo di Samuel Benchétrit. Scrittura e riscrittura cinematografica*
27. BRANCA Deborah, *Annie Ernaux e le cicatrici della scrittura*

Anno accademico 2019-2020

28. VACCARO Eléna, *Le biografie di Colette adattate al cinema oggi*
29. CICERO Marina, *Rileggendo Jean de Tinan tra fantaisisme e contemporaneità*

Anno accademico 2019-2020

30. SCIORTINO Simona, *Violette Leduc e la scrittura delle cicatrici. Dagli amori impossibili al possibile amore nella scrittura*
31. DISTEFANO Giuliana, *Violenza, identità e memoria nell'Africa subsahariana di Monénembo*